

La pandemia Pronta la bozza di ordinanza ministeriale che riclassifica i ricoveri. Ieri altri diciottomila contagiati

# Il Veneto allontana l'arancione

Nuove regole, dal bollettino regionale sparirebbero 350 ricoveri Covid: «Gialli per sempre»

**VENEZIA** Se passa la circolare in preparazione al ministero della Salute che sottrae dai degenti Covid in area medica i pazienti ricoverati per altre malattie e risultati positivi al tampone di accesso, il Veneto ne toglierebbe dal computo almeno 350. E sarebbe sempre giallo o bianco.

a pagina 2 **Nicolussi Moro**

## Nuove regole, dai ricoveri spariscono 350 degenti: «Veneto sempre giallo»

Bozza di ordinanza del ministero della Salute per ricalcolare i casi dei soggetti in ospedale per altre malattie e scoperti infetti al test

di **Michela Nicolussi Moro**

**VENEZIA** Per soli 33 ricoveri mancanti in Malattie infettive e Pneumologia (1727 invece di 1800), che avrebbero alzato il tasso di occupazione dei letti in area medica Covid al 30% (invece resta al 27,1%) e visto anche il 19,1% raggiunto dalla Terapia intensiva (tetto al 20%, 208 malati), il Veneto si salva dall'area di rischio arancione per un'altra settimana. Nonostante un'incidenza record di 2238,8 casi per 100mila abitanti contro una media nazionale di 1988 e un Rt, l'indice del contagio, che sale a 1,34. O forse si salverà per molto tempo, se nelle prossime ore il ministro Roberto Speranza firmerà la bozza di ordinanza con la quale il ministero della Salute si prepara ad accogliere parte delle richieste presentate dalle Regioni e quindi a disporre che i pazienti ricoverati per altre patologie e risultati positivi al tampone di ingresso in ospedale siano posti in isolamento in reparto ma, pur restando tracciati come «casi Covid», non siano conteggiati tra i degenti dell'area medica dedicata agli infetti. E' il modello già adottato dalla Lombardia e che secondo i calcoli della Conferenza delle Regioni dovrebbe sottrarre al totale un 33% dei malati in area medica e un altro 10% in Terapia intensiva e quindi impedire il

passaggio in arancione di altri territori, a parte la Valle d'Aosta che l'ha già compiuto ieri, addirittura «promuovendone» la maggioranza in zona bianca.

Il bollettino giornaliero sarebbe aggiornato con una nuova voce, «pazienti Covid ricoverati per cause diverse». «Da una prima analisi dettagliata svolta dall'Azienda ospedaliera di Verona, si tratterebbe di sottrarre al totale dei ricoverati in area medica Covid un 20%-25% di malati entrati per altre patologie e inconsapevoli di aver contratto il virus, emerso solo al tampone d'ingresso — spiega il dottor Paolo Rosi, coordinatore dell'Unità di crisi regionale —. Con i dati odierni significherebbe toglierne fra i 354 e i 431 (se non addirittura 569, stando al 33% di cui sopra, ndr), un numero significativo. Lo sarebbe anche solo il 10%, perché già influirebbe sul cambio di colore. Non inciderebbe invece sul personale, comunque impegnato a garantire l'isolamento dei pazienti risultati positivi al tampone e che, a causa delle malattie di cui soffrono alla base della loro ospedalizzazione, occuperebbero posti di degenza ordinaria. Discorso a parte per la Terapia intensiva, dove i soggetti entrati per altri motivi e scoperti infetti rappresentano casi sporadici, protagonisti di una perma-

nenza breve in reparto, quindi non decisivi per la nuova modalità di conteggio». A proposito di Terapia intensiva, diminuisce la presenza dei vaccinati: se fino a dieci giorni fa il rapporto con i no vax era di uno a 4, ora è di uno a 5. L'età media per i pazienti immunizzati è di 65 anni, per chi non è protetto dall'anti-Covid è sotto i 60. E purtroppo tra gli attuali ricoverati a San Donà c'è una signora non vaccinata in gravidanza, alla 30esima settimana e in ventilazione assistita.

Tornando alla bozza di ordinanza, che al momento non accoglie la richiesta del Veneto di non considerare casi Covid gli asintomatici, i medici alzano il muro. «Il ministro Speranza valuti attentamente le istanze delle Regioni — dicono Filippo Anelli, presidente nazionale della Fnomceo, la Federazione degli Ordine dei Medici, e il suo vice **Giovanni Leoni**, numero uno a Venezia — servono misure di controllo dell'epidemia, non operazioni di maquillage. I numeri



dei contagiati e il trend dei positivi ricoverati in area non critica e nelle Terapie intensive comunque li si conteggi sovraccaricano gli ospedali e i percorsi di cura territoriali. E portano allo stremo i professionisti, che sono impegnati da due anni nella gestione della pandemia e si sentono soli, mentre le istituzioni perseguono il pur comprensibile obiettivo di evitare nuove misure restrittive. Obiettivo che però non può essere raggiunto né a scapito della sicurezza e delle condizioni di lavoro degli operatori né della salute

dei pazienti». In linea l'Anaa Assomed, sigla degli ospedalieri, che parla di «mero espediente di equilibrio contabile, un gioco delle tre carte con i cittadini nel ruolo del passante sprovveduto». E precisa: «Gli ospedali sono pieni di pazienti infetti e poco importa se siano ricoverati per patologie legate al Covid o se scoprono dopo di essere infatti, il punto è che mancano personale e letti. C'è bisogno non di fumose discussioni sui metodi di calcolo, quanto di soldi e risorse fresche».

E a proposito di ricoveri il Veneto ne conta 127 (125 in area medica e 2 in Terapia intensiva) solo nelle ultime 24 ore. I nuovi contagi sono 18.357, (+401 rispetto a giovedì), per un totale di 848.874 dall'inizio dell'epidemia. Purtroppo si piangono altre 29 vittime, salite a 12.688. Sul fronte delle vaccinazioni risalgono le prime dosi: sono 4165 sulle 51.529 somministrazioni di giovedì. Ora il 78% della popolazione generale e l'86,3% di quella immunizzabile sono protetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Boom di malati**  
Nelle ultime 24 ore gli ospedali del Veneto hanno ricoverato 127 pazienti colpiti dal Covid-19. Purtroppo altri 29 sono morti. In Terapia intensiva, che ne conta 208, uno su 5 è vaccinato. In area medica sono 1727, per soli 33 degenti la Regione si è salvata dal passaggio in zona di rischio colore arancione



**Paolo Rosi**  
Il 20%-25% dei pazienti ricoverato in area medica Covid è arrivato per altre malattie. Incide sull'area colore



**I medici**  
Servono forze fresche, letti e misure di controllo della pandemia, non operazioni maquillage. Siamo stanchi